partire dal 10

Riprende lo sciopero all'Ateneo

Assemblea di studenti, assistenti e professori

INA-Casa e il Messaggero

Messaggero *insiste sul-Casa, sui villaggi che anno dalla costruzione ntano stupefacenti segni cadenza, come se fosse-ti costruiti cinquant'an- o su terreno tormen-lai terremoti. Lodevole lamento, che ripara in il colpevole silenzio te- nel passato, quando a ciare pubblicamente le gne dell'INA-Casa era- soli E gli assegnatari inquilini di Torre Spac- di Ponte Mammolo, di , lo sanno benissimo, é al loro fianco hanno sempre visto solo i di- comunisti, o delle lte popolari. Insomma, abbiamo atteso l'invito le del prof. Parenti, ompiere non una, ma rose visite ai villaggi di- ti dell'ente.*

il giornale è tornato rgomento prendendosela comunisti e la CGIL. rima si rammarica per o che al «coro di pro- per le vergognose con- i in cui in meno di un erano già ridotti molti tamenti» si siano uniti organi di stampa co- ta o di ispirazione co- ta. Poi se la prende membro del Consiglio vo della Gestione INA- unico rappresentante CGIL, dandogli se non perlomeno grossa par- la responsabilità del di- di Torre Spaccata e di Mammolo.

a vuole insomma, il ggero? Vuole effettiva- far conoscere come so- date le cose, oppure sta do fracasso perché in- al boccone dell'INA- qualche personaggio sta ndo i denti? Noi re- iamo questa seconda ipo- diamo per buona la pri- Allora, se anche il Mes- ro vuole conoscere la sui milioni spesi dal- stione per i due discussi pi, sulle operazioni che no intessute, e già che llustrare ai suoi lettori iteri seguiti dall'ente, hé i quartieri dell'INA- vengano nel futuro co- secondo coscienza, la a di cercare pensosi di- i e discuta sul merito. ale la pena.

Lunedì edili in sciopero

FILLEA-CGIL e la UIL confermato per lunedì ciopero dei settantamila della città e della provin- Come mercoledì scorso 2 i lavoratori abbandone- i cantieri e si recheran- piazza di Porta S. Paolo anifestare, con una mas- partecipazione al comi- detto dalle organizzazio- ndacali, la loro decisione tenere una riduzione del- io di lavoro, una inden- per i trasporti, aumenti ali e l'impegno a rispet- il contratto di lavoro. o lo sciopero di merco- l'associazione padronale ha fatto alcun passo in i rispetto alle inaccettabi- roposte formulate prima rottura delle trattative. ER e. era dichiarata di- a concedere soltanto un nto salariale pari al dieci ento mentre gli edili di città sono riusciti a con- re miglioramenti nella a del quindici e dicias- per cento

Le richieste dei tassisti dipendenti

tassisti dipendenti sono i a scioperare per il rin- del contratto. ltra sera si sono riuniti rosissimi nel salone della era del Lavoro e hanno sso sulle rivendicazioni e me farle accettare ai ti- delle licenze di taxi I atori chiedono un aumen- ella percentuale ad essi ante per ogni corsa, una nità per il servizio not- e altri miglioramenti eco- ci: chiedono inoltre che la uzione non venga più con- brevi-manu ma nella bu- aga.

Paurosi ingorghi nel traffico

Seicentomila al Verano

Ieri 600 mila romani hanno affollato il Verano; altri 500 mila avevano compiuto l'altro ieri il tradizionale pellegrinaggio. E' facile immaginare quali problemi abbia creato al traffico l'afflusso di oltre un milione di persone in due giorni. Il piano di emergenza dell'Atac e del comando dei vigili urbani non è riuscito ad evitare paurosi ingorghi, come a Portonaccio, Porta Maggiore o a Termini dove si è riversato nella serata di ieri tutto il deflusso. Dalla piazza del Verano alla stazione il «66» ha impiegato 25 minuti. L'Atac ha aumentato del 50 per cento le vetture in servizio: sulla linea del «66» hanno prestato servizio 20 automezzi, sulla circolare esterna 80, trenta tram sulla linea «11» ed altrettanti su quella del «10». Ciononostante la ressa alle fermate e l'assalto ai tram e agli autobus erano indescrivibili.

Ieri mattina sulla via Nomentana

Pullman piomba sull'auto muoiono padre e figlio

L'autobus si era spostato contromano per evitare una «500»

Padre e figlio sono rimasti uccisi ieri mattina sulla via Nomentana nel tremendo scontro fra una «Lancia Appia» e un pullman. Viaggiavano regolarmente sulla destra, sia pure ad andatura sostenuta, quando in direzione opposta è sopraggiunta l'autocorriera che si è spostata improvvisamente sulla sinistra per evitare di travolgere una «500». Pullman e «Lancia» si sono scontrati frontalmente, con violenza. La autovettura si è accartocciata, imprigionando nelle lamiere i corpi orribilmente straziati del farmacista Giovanni Vassallo, di 49 anni e del figlio Salvatore, uno studente di 20 anni. Sull'auto si trovava anche la figlia diciassettenne del Vassallo, Carla. Era sul sedile posteriore e ha riportato solo lievi ferite.

Quando Giovanni e Salvatore Vassallo sono stati estratti dall'ammasso dei rottami erano già agonizzanti. Adagiati sui sedili di una camionetta dei carabinieri sono stati egualmente trasportati al Policlinico, ma la disperata corsa sulla Nomentana non è servita a nulla: sono deceduti lungo il percorso. La ragazza, trasportata con un'altra auto nello stesso ospedale, non sa ancora di avere perduto i familiari nella sciagura. I medici, pur giudicandola guaribile in cinque giorni, temono che lo choc sarebbe troppo forte.

La famiglia Vassallo abita in via Livorno 1. E' assai nota nella zona di piazza Bologna, anche se non è molto che si è trasferita da Palestrina. Giovanni Vassallo da circa un anno gestiva con il figlio Giovanni la farmacia di San Basilio. Anche la moglie, Annunziata Orlandi, lavora nella farmacia della suocera in via Michele di Lando.

Ieri mattina Giovanni Vassallo e i due figli sono saliti sulla «Lancia» verso le 8,30 diretti alla farmacia di S. Basilio. La vettura era guidata dal giovane Salvatore. In casa erano rimasti gli altri figli, Gabriele di 14 anni, Orlando di 12 e Pier Luigi di 5 anni. Nello stesso palazzo in altro appartamento abitano anche la madre e una sorella del farmacista.

Pochi minuti prima delle 9 l'auto era lanciata sulla via Nomentana quando all'incrocio con via Casal de' Pazzi è avvenuto il tragico scontro con il pullman delle linee Sac, proveniente da Monterotondo e diretto verso il centro. Lo guidava Fausto Moretti, di 30 anni, abitante a Monterotondo.

Anche il pullman viaggiava regolarmente sulla destra. Ma a pochi metri dal crocevia l'autista della corriera si è trovato improvvisamente davanti una «500» che lo precedeva e che stava iniziando la manovra per voltare. L'autista si è accorto dell'ostacolo all'ultimo istante. Ha sterzato, con rapidità sulla sinistra, ha evitato così la «500» ma è finito sull'altra metà della strada proprio nel momento in cui giungeva la «Lancia» con il farmacista e i due figli.

Al terribile scontro hanno assistito decine di persone tra cui il conducente della «500». Correntino Severini abitante in via Graf 28 e i carabinieri Simone Sciaddone e Luigi Anticoli della stazione di Tufello. I due militari hanno estratto i feriti dalle lamiere accartocciate dell'auto e con la camionetta li hanno trasportati a tutta velocità al Policlinico, ma proprio mentre l'auto entrava nel cancello del nosocomio, il farmacista e il figlio cessavano di vivere. Nel frattempo, sul luogo dell'incidente accorreva la polizia stradale, che non trovava più sul posto l'autista, fuggito sconvolto. Il Moretti si è costituito alle 14 ai carabinieri. E' stato denunciato a piede libero per duplice omicidio colposo.

La «Lancia Appia» ridotta ad un ammasso di lamiere dopo lo scontro con il pullman. Nelle foto piccole: le due vittime della sciagura

Le autorità hanno ignorato la drammatica denuncia

Nella strada con 6 figli la madre del bimbo che dormiva nell'obitorio

«Vado a gettarmi nel fosso» - Intervento della questura solo dopo le sollecitazioni dei cronisti

Il piccolo Salvatore, nel letto di una famiglia di via Castani, vegliato da un fratello dopo i tentativi di suicidio

Rosario Gandolfi, il bimbo di undici anni che ha passato ore e ore nella camera mortuaria dell'obitorio, sua madre e i sei fratellini sono rimasti per due giorni e due notti sulla strada. Sfrattati e senza nemmeno i soldi per comperarsi il pane hanno passato le due notti in un giaciglio, accampati davanti a un garage di via dei Lichenì. Il bambino non ha resistito. Ieri, ossessionato dagli incubi e malato, è fuggito minacciando di lanciarsi in un fosso a Centocelle. Un meccanico si era impietosito ospitandolo nell'officina ma quando ha saputo che era stato per giorni nella camera mortuaria del San Giovanni lo ha invitato ad andarsene. E' stata l'unica persona che lo ha aiutato.

Comune, questura, polizia dei minori e tutti gli altri istituti assistenziali hanno preferito ignorare il gravissimo episodio. Solo la scorsa notte il funzionario di San Vitale, sollecitato dai cronisti, ha trovato due letti in un albergo di piazza del Paradiso per la donna e due figlie, Claudia di 14 mesi e Caterina di 13 anni. Gli altri hanno dovuto arrangiarsi in casa di alcuni conoscenti, in via dei Lichenì a Centocelle. La polizia si è impegnata a sistemare la famiglia. Il padre dei sette bimbi è ricoverato in un sanatorio.

Rosario Gandolfi ha bisogno più che mai dell'affetto della madre. Operato recentemente, ancora convalescente per il grave intervento e costretto a nascondersi nella camera mortuaria in attesa che la madre tornasse a visitarlo, appare ancora sconvolto per lo choc subito. Inutilmente anche ieri hanno cercato di strappargli una parola. Nel primo pomeriggio la donna ha saputo che le condizioni del marito, malato di tubercolosi e ricoverato nella clinica Villa Fiorita, si erano aggravate ed è scoppiata in lacrime. Il piccolo Rosario non ha resistito alla disperazione ed è fuggito. «Vado a buttarmi nel fosso — ha gridato — non ce la faccio più». Un attimo dopo è scomparso. Lo hanno rincorso alcuni giovani, che lo hanno afferrato in tempo prima che potesse mettere in atto il suo tragico proponimento.

In pieno giorno all'Appio

Rapinano mezzo milione all'uscita della banca

In pieno giorno, al quartiere Appio, un uomo di 63 anni è stato scaraventato a terra e rapinato di 500 mila lire da due giovani fuggiti in «Lambretta». Fatto il colpo, i due si sono dileguati senza lasciare traccia. I poliziotti della «mobile» li stanno ancora cercando.

Benedetto Arezzio, abitante in via Enrico Mazzoccolo 8, è la vittima dei malviventi sconosciuti. Alle 15,30 di ieri l'uomo si è recato alla Banca nazionale del lavoro di via Appia Nuova per ritirare una somma di denaro per il suo ufficio. Dopo aver compiuto l'operazione, l'Arezzio è uscito e si è avviato verso piazza Tarquinia. In quel momento numerosi passanti affollavano la piazza del popoloso quartiere.

Quando l'impiegato si è trovato davanti al civico numero 8, è stato avvicinato dai due giovani a bordo del motoscooter. Si è fermato per lasciare libero il passo senza immaginare le intenzioni dei due. Costoro si sono avvicinati fino a mezzo metro di distanza, poi, con un balzo fulmineo lo hanno gettato a terra e contemporaneamente gli hanno strappato la borsa piena di denaro.

L'Arezzio non ha fatto nemmeno in tempo a rialzarsi e a gridare «al ladro» che i due, a tutta velocità, avevano già voltato l'angolo della piazza. L'azione è stata così fulminea che nessuno dei passanti è potuto intervenire in aiuto del rapinato; non è stato notato nemmeno il numero di targa della «Lambretta».

Subito dopo sono piombati sul posto agenti del commissariato Appio Nuovo e della Squadra mobile che hanno immediatamente iniziato le indagini. Nemmeno Benedetto Arezzio è stato in grado di fornire agli investigatori qualche traccia che potesse servire per l'identificazione dei due malviventi. In questura, tra le numerose foto segnaletiche sottoposte alla sua attenzione, non ha riconosciuto nessuno che potesse assomigliare ai due giovani autori della rapina.

Il degente morto senza soccorso

Rapporto sul S. Camillo consegnato alla Procura

L'allarmante situazione dei servizi ospedalieri

Rapporto alla Procura della Repubblica per la morte di Francesco Alfonsi, l'impiegato deceduto l'altra notte in una corsia del San Camillo senza che nessuno lo abbia soccorso in tempo. Il rapporto non contiene un'accusa specifica contro gli Ospedali riuniti, le infermiere di turno o i medici. Esso raccoglie le testimonianze di coloro che hanno veduto l'uomo morire e i verbali di interrogatorio dell'infermiera Mariella Montemaggiori, della sua collega Rosina Lupino e quelle del medico di guardia e del direttore dell'ospedale. Ora il sostituto procuratore della Repubblica dottor Carlo Luongo dovrà esaminare gli atti e decidere sulle responsabilità da attribuire.

L'inchiesta si era conclusa con un nuovo sopralluogo del dottor Tricarico, del commissariato di Monteverde, all'interno del reparto «Cesalpino» dove il malato è spirato dopo un attacco di cuore. Gli investigatori hanno stabilito senza possibilità di equivoci che il campanello di allarme non poteva essere udito dall'infermiera in servizio Mariella Montemaggiori, nuovamente interrogata, ha respinto ogni accusa.

Nei prossimi giorni, la giovane dovrà comparire anche di fronte al Consiglio di disciplina degli Ospedali riuniti al quale è stata deferita dopo essere stata sospesa dal servizio. L'altra infermiera, Rosina Lupino, ha confermato di essere arrivata al capezzale solo quando il malato era oramai morto.

Fin qui l'inchiesta ufficiale, ma l'episodio va oltre le responsabilità di un'infermiera o di un medico per mettere sotto accusa tutto il sistema dell'organizzazione dei servizi ospedalieri. La stessa direzione del San Camillo, del resto, lo ha ammesso col suo comportamento, rinforzando il servizio di vigilanza nelle ore notturne e portando da due a tre le infermiere del reparto.

I risultati dell'autopsia, intanto, saranno comunicati questa mattina al magistrato. L'esame è stato eseguito ieri all'Istituto di medicina legale dal professor Carella: l'uomo è morto per un attacco di cuore. Altri accertamenti debbono essere eseguiti per stabilire se, soccorso in tempo, poteva essere salvato.

Cinque milioni il grisbì di due furti

Denaro e gioielli per tre milioni hanno rubato i ladri: l'altra notte nell'abitazione del dott. Tommaso Guarnaschelli, consigliere della Corte dei Conti, nonchè musicista e compositore. Gli ignoti sono penetrati nell'appartamento dopo avere forzato una finestra.

Un altro furto, con chiavi false, è stato commesso nel negozio di elettrodomestici di via Andrea Mantegna 8, di proprietà di Pietro Del Duca Bottino: elettrodomestici per due milioni.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi sabato 3 novembre (307-58). Onomastico: Uberto. Il sole sorge alle 7,06 e tramonta alle 17,07. Primo quarto di luna il 5.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati maschi 43 e femmine 47. Morti maschi 21 e femmine 13, dei quali 6 minori di 7 anni. Matrimoni 163.

— Meteorologico. Le temperature di ieri minima 7, massima 18.

MOSTRE

— Nella galleria «La Fontanella», via del Babuino 194, dal 5 al 14 novembre esporrà la pittrice Beatrice Diambrini Palazzi.

il partito

Comizi elettorali

Albano, ore 17, con l'on. Natoli; Genzano, ore 13 (Mattatoio), con Cesaroni.

Congressi di sezione

Ponte Milvio, alle 20, con Lapiccirella; **Quarticciolo**, alle 20, con Bongiorno; **S. Basilio**, alle 20, con Iavicoli; **Casalbertone**, alle 20, con Di Lena; **Tiburtino III**, alle 19,30, con Barca e Picchetti; **Tiburtino IV** e **Portonaccio**, alle 19,30, con Di Giulio; **Settecamini**, alle 20, con Rolfi; **Borgata Andre**, alle 20, con Franchellucci; **Marranella**, alle 20, con Felizioni; **Prenestino**, alle 20, con G. Gioggi; **Cello**, alle 20, con Gandolfo; **Monte Sacro**, alle 20,30, con Verdini; **Portuense Villini**, alle 20, con Paglieri; **Trullo**, alle 20, con M. Rodano; **Ostia Antica**, alle 20, con Melandri; **S. Paolo**, alle 18,30, con Greco; **Quarto Miglio**, alle 20, con Fasolo; **Testaccio**, alle 17,30, congresso cellula ACEA, con Bacciarini; **Valmontone**, ore 19,30, con Pochetti; **Villalba**, ore 19, con Gustavo Ricci; **Genzano** (sezione 1), ore 18, con Di Giulio; **Monterotondo Scalo**, ore 19,30, con Nannuzzi; **Le Sprete**, ore 19, con Cirillo; **Mentana**, ore 19, con Mancini; **Castel Madama**, ore 19, con Mucci.

Convocazioni

Villa Adriana, ore 19, attivo con Mammucari.

IMPERMEABILI S. GIORGIO — TUTTI I TIPI D'IMPERMEABILI E, NEL SETTORE DELLE MODERNE FIBRE SINTETICHE, QUELLE RITENUTE MIGLIORI: «NAILON» e «TERITAL» RHODIATOCE — solo da L. BORELLI - VIA COLA DI RIENZO, 161